

Discorso di Callaghan ai minatori

# «Operazione fiducia» del governo laburista

Appello ai lavoratori del carbone per la difesa del tetto salariale del 10% incerte prospettive dopo la fine dell'accordo economico tra governo e sindacati

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA — Operazione fiducia per il Premier laburista Callaghan: in un discorso alla festa annuale dei minatori a Durham egli ha ribadito la volontà di portare in fondo l'operazione di risanamento economico per fare uscire il Paese dalla crisi. Il successo nella lotta contro l'inflazione dipende dalla moderazione degli aumenti salariali, e quest'ultima può solo essere mantenuta se l'intero movimento sindacale e laburista comprende la portata dei problemi e se ne fa carico con senso di responsabilità. Callaghan torna dunque a fare appello allo spirito di collaborazione delle organizzazioni dei lavoratori anche nella nuova fase, all'indomani cioè di quella necessaria separazione di compiti fra governo e sindacati che molti hanno definito come la fine del cosiddetto «contratto sociale».

I dirigenti sindacali, vincolati dal delibere del congresso di categoria che hanno chiesto il ritorno alla libera contrattazione collettiva, non hanno potuto sottoscrivere quest'anno, come noto, l'accordo sul contenimento (10%) dell'incremento delle retribuzioni, ed hanno teoricamente riacquisito libertà d'azione. In concreto rimane però da vedere che cosa possa significare la mancanza di un impegno formale fra i due massimi interlocutori della vicenda economico-sociale in Gran Bretagna.

Se l'organo confederale TUC (e successivamente il congresso sindacale di settembre) accetta la moratoria di

12 mesi sui contratti firmati quest'anno, il governo avrà infatti guadagnato un considerevole spazio di manovra, raggiungendo l'obiettivo del canone salariale anche senza una intesa scritta o uno strumento legislativo vincolante. La partita dunque rimane aperta così come tutte le altre implicazioni politiche che ne discendono (continuità dell'attuale amministrazione, prospettive di ripresa produttiva, ricorso alle elezioni anticipate). La tregua insomma può durare a patto che si neutralizzino le possibili fughe in avanti di questa o quella categoria, che potrebbero innescare la valanga delle rivendicazioni sui percentuali di aumento di gran lunga superiori al «tetto». Venerdì i ferrovieri hanno ad esempio prospettato una richiesta di miglioramento del 63% a partire dall'aprile '78.

Non a caso Callaghan si è dunque rivolto due giorni fa ai minatori. In cui istanza contrattuale scade nel novembre prossimo ed è tale da sovvertire l'attuale precario equilibrio salariale. Il Primo ministro laburista ha richiamato il tradizionale senso di lealtà della categoria verso il movimento laburista, ed ha anche annunciato la realizzazione immediata di una delle esigenze più sentite dei lavoratori del carbone: l'abbassamento dell'età della pensione e, in alternativa, di una pensione, che è stata ora rapidamente concordata.

Antonio Bronda

## La Chiesa cilena vieta ai fedeli di assistere alle funzioni di mons. Lefebvre

SANTIAGO DEL CILE — Monsignor Lefebvre è giunto oggi in Cile, ma la Chiesa cattolica cilena ha vietato ai suoi fedeli di assistere a qualunque cerimonia religiosa che il preloso sospeso «a divinis» officia nel Paese. Una dichiarazione ufficiale dell'arcivescovo di Santiago precisa che i cattolici i quali partecipassero a cerimonie presiedute dal vescovo ribelle sarebbero «sospesi» dalla Chiesa, in altre parole verrebbe loro vietato di partecipare alla vita della comunità religiosa «finché non avessero dato spiegazioni soddisfacenti al loro vescovo».

Il governo argentino ha negato al preloso dissidente il visto di ingresso nel territorio del Paese: il governo di Buenos Aires ha definito la visita di monsignor Lefebvre «inopportuna e perturbatrice per quanto riguarda le buone relazioni esistenti tra Argentina e Vaticano».

Il vescovo di Econe si vede chiudere la porta in faccia: in precedenza il Messico gli aveva rifiutato il visto di ingresso.

Per una «visita di lavoro»

# Andreotti a Parigi incontrerà Giscard e il primo ministro

La visita si concluderà domani. Nell'agenda rapporti Est-Ovest, Medio Oriente, problemi economici del due Paesi e allargamento della Comunità economica europea

ROMA — Oggi e domani il presidente del Consiglio Andreotti è a Parigi per una visita di lavoro legata alla decisione presa sette mesi fa, durante la visita del Presidente francese Giscard d'Estaing in Italia, di instaurare «contatti più frequenti e regolari tra Francia e Italia». Contatti al vertice di questo tipo sono già in atto tra i vari partners della CEE.

Andreotti incontrerà sia il Presidente Giscard d'Estaing che il Primo ministro Barre e discuterà con loro i rapporti Est-Ovest, della situazione mediterranea, dei problemi economici di comune interesse e della questione dell'allargamento della Comunità economica europea a Grecia, Spagna e Portogallo.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali, nel senso più stretto del termine, esse, a quanto pare, non saranno affrontate: non vi è, scrive *Le Monde* in una corrispondenza da Roma «nessuna questione in sospeso veramente acuta», nemmeno la «guerra del vino». Ma il presidente del Consiglio italiano chiederà una più adeguata partecipazione della nostra industria ai programmi di collaborazione atomica ed in particolare al progetto Eurodif.

Nel colloquio sarà affrontato il problema della situazione dell'agricoltura comunitaria soprattutto in vista dell'allargamento a sud della CEE.

L'ingresso eventuale di Grecia, Spagna e Portogallo pone il problema di modificare i regolamenti per i prodotti agricoli e la necessità di un'azione comunitaria a favore delle strutture agricole

ed economiche generali nelle zone mediterranee della comunità. Almeno questa è la posizione sostenuta da parte italiana.

In ogni caso, se Francia ed Italia sono d'accordo politicamente per l'allargamento della comunità ai tre postulanti mediterranei, esse sono evidentemente preoccupate delle conseguenze sul piano economico, e la visita di Andreotti dovrebbe contribuire a preparare adeguatamente questo ingresso.

Durante la visita parigina dell'on. Andreotti saranno affrontati anche i rapporti Est-Ovest e quelli della situazione mediterranea. A questo proposito si ricorda che è di un mese fa la visita di Breznev in Francia e che il presidente del Consiglio italiano si prepara ad un viaggio negli Stati Uniti alla fine di luglio, che sarà seguito da una visita in Arabia Saudita.

*Le Monde* scrive che Giscard vorrà conoscere i dettagli della situazione italiana che, afferma il quotidiano, «non è più esattamente quella che era sette mesi fa. L'on. Andreotti è capo di un governo rafforzato che può continuare il suo compito più serenamente».

Sempre in tema di relazioni con la Francia si è conclusa ieri mattina la visita del ministro della Difesa francese Yvon Bourges, durante la quale, afferma un comunicato, «sono stati esaminati problemi di difesa di comune interesse con particolare riguardo alla situazione del Mediterraneo», con una «sostanziale identità di vedute sui temi trattati».

Sulle nozioni di «secondo mondo» e «terzo mondo»

# Il «Quotidiano del popolo» risponde alle critiche della stampa albanese

Una messa a punto sul tema delle «tigri di carta». La distinzione tra strategia e tattica - Le tesi sulla lotta contro «l'imperialismo e l'egemonismo»

PECHINO — Il *Quotidiano del popolo* ha pubblicato ieri un articolo di carattere teorico intitolato «Una grande concezione strategica», che — riferisce l'ANSA — viene interpretato «come una replica al trasparente attacco dell'organo del partito albanese *Zeri i popullit* del 7 luglio scorso».

E' uno dei collaboratori di Schmidt

## Violenta critica di Bahr ai fautori della bomba N

BONN — Una dura critica alle concezioni che stanno alla base del progetto per la fabbricazione della bomba a neutrone sono espresse da Egon Bahr, uno dei più influenti uomini politici tedeschi, sull'organo del partito socialdemocratico, *Bahr* è uno dei più stretti collaboratori del Cancelliere Schmidt, ed in seno al partito di governo ricopre la carica di amministratore federale.

Le sue affermazioni sono destinate ad avere un'eco notevole dal momento che l'uomo politico è considerato, insieme all'ex Cancelliere Brandt, uno degli artefici della «Ostpolitik» di Bonn.

«Pensare di poter disporre in Europa di un'arma nucleare come la bomba a neutroni», scrive Bahr in un suo articolo nell'organo del

partito socialdemocratico, il *Vorwaerts* — è simbolo di pensiero perverso». Negli ultimi giorni abbiamo potuto leggere sui giornali quali siano gli effetti di questo ordigno. In breve si tratta di un'arma che provoca poche se non addirittura nessuna distruzione, ma che si limita ad uccidere in «modo pulito» la gente. Ebbene, vogliamo dire che questo è progresso?».

«La bomba a neutrone — aggiunge l'esponente socialdemocratico — viene a distorcere i valori umani. Le persone finiscono per diventare secondarie rispetto ad edifici e macchine...». In altre parole chi ha progettato quest'arma si è preoccupato più di salvare palazzi ed agglomerati urbani anziché la vita dei propri simili.

«Questa posizione viene definita una sintesi «scientifica», fatta da Mao, «dell'esperienza della rivoluzione cinese e delle lotte rivoluzionarie dei popoli del mondo».

L'articolo ribadisce quindi tutti i punti della posizione cinese: il «terzo mondo» è diventato la forza principale nella lotta del mondo contro l'imperialismo e l'egemonismo; delle due «superpotenze», l'Unione Sovietica, in quanto «ultima arrivata», «è la più pericolosa e avventuristica»; l'Europa è il suo obiettivo strategico, e mentre si delinea la tendenza alla disgregazione del blocco est-europeo, tra i Paesi dell'Europa occidentale «aumenta la tendenza a unirsi e a rafforzarsi per combattere la minaccia sovietica».

Si osserva a Pechino, scrive l'ANSA, che se, in apparenza, la polemica tra la Cina e l'Albania riguarda principalmente la nozione di «secondo mondo», e in particolare dell'Europa che, al di là del dissenso globale di fondo, in questo momento preoccupa di più gli albanesi.

Non è probabilmente casuale che l'Albania abbia pubblicamente manifestato il proprio dissenso in coincidenza con l'annuncio della prossima visita in Cina del Presidente jugoslavo Tito.

Incarcerati in Uruguay per le loro idee politiche

# Nuovo appello di «Amnesty» per José e Martha Massera

«E' necessario che Massera e sua moglie non siano dimenticati, ma che continui e si allarghi la campagna in loro favore»

## Conclusi i colloqui tra Laos e Vietnam

VIENTIANE — Dopo tre giorni si sono conclusi i colloqui tra le delegazioni del Laos e del Vietnam, colloqui destinati a consolidare le relazioni esistenti tra i due Paesi. La delegazione vietnamita era composta dal Primo ministro Pham Van Dong, dal segretario del Partito comunista vietnamita Le Duan, e dal vice ministro della Difesa, generale Chu Huy Man.

Pham Van Dong ha detto che la firma di accordi tra i due Paesi «segna un nuovo e particolare sviluppo nei rapporti tra Vietnam e Laos, collegando tra loro le rivoluzioni realizzate in questi due Paesi». Egli ha aggiunto che il suo governo «si impegna a rigoroso rispetto reciproco dell'indipendenza e della sovranità».

PISA — Un nuovo appello è stato lanciato dal gruppo di Pisa di «Amnesty International» in difesa di José Luis Massera e Martha Valentini Massera, detenuti dal 1975 in Uruguay a causa delle loro idee politiche. «Per Massera già in passato ci siamo rivolti — è scritto nell'appello — al mondo scientifico e più in generale a tutte le persone di ogni condizione sociale, opinione politica, fede religiosa, che credono nel valore della persona umana».

Il documento di «Amnesty International» ricorda che Massera è un matematico uruguayano di fama internazionale ed è stato parlamentare e dirigente del Partito comunista uruguayano, e che i coniugi Massera hanno sempre professato apertamente le loro idee «con grande fermezza e coraggio, senza ricorrere alla violenza».

Dal momento del loro arresto — prosegue l'appello — si sono moltiplicate in tutto

il mondo le richieste di liberazione tra le quali ricordiamo, per l'Italia, quelle provenienti dalle università di Pisa, Roma, Napoli e Firenze. La stampa italiana ed internazionale ha dato grande rilievo al «caso Massera». Purtroppo, fino ad ora, questo interessamento, mentre ha probabilmente contribuito ad alleviare le condizioni della detenzione, non è stato sufficiente ad ottenere la liberazione. E' necessario perciò che Massera e sua moglie non siano dimenticati, ma anzi continui e si allarghi la campagna in loro favore».

«Ci rivolgiamo ancora al governo — conclude il documento di «Amnesty International» — al Parlamento ed a tutte le persone ed associazioni che hanno a cuore i diritti umani perché continuino nell'impegno a favore di Massera e sua moglie fino al giorno, che ci auguriamo prossimo, della loro liberazione».

Una collaborazione in atto fin dalla lotta anticolonialista

# Ampio accordo economico firmato tra Mozambico e Lega delle cooperative

La Lega costruirà dighe e strade - Costituita una società mista industriale e commerciale

SERVIZIO

MAPUTO — Si è conclusa la visita di una delegazione della Lega nazionale delle cooperative guidata dal compagno Vincenzo Ansanelli, membro della presidenza e responsabile dell'ufficio esteri. Sono stati sottoscritti importanti accordi in diversi settori produttivi, in particolare agricoltura, industria e lavori pubblici. La delegazione si è incontrata con il ministro dello Sviluppo economico e della pianificazione Marcelino dos Santos, e con i ministri dell'Agricoltura, dei Lavori pubblici e dell'Industria.

I colloqui, come ha rilevato l'organo di stampa mozambicano, si sono svolti su una base di cordialità e franchezza, ispirandosi ai sentimenti di internazionalismo militante che hanno caratterizzato, fin dai tempi della lotta di liberazione dal colonialismo, i rapporti tra il Fretilimo e le forze progressiste e democratiche italiane. L'attuale collaborazione economica è infatti la continuazione dei rapporti di solidarietà e fraternità anti-

colonia che la Lega ha stretto con il Fretilimo a partire dall'inizio degli anni Settanta. Con tale collaborazione, il movimento cooperativo intende dare un contributo allo sviluppo del Paese mettendo al servizio del Mozambico l'esperienza e le capacità acquisite nei diversi settori produttivi.

Durante nove giorni di conversazioni sono state in particolare definite le modalità per un più incisivo apporto nel settore agricolo, concordando sull'opportunità di intensificare l'azione di assistenza tecnica. Per quanto concerne i lavori pubblici, la Lega si è impegnata ad assumere l'incarico di progettazione e costruzione di dighe, sistemazioni irrigue e strade, e inoltre a fornire l'assistenza tecnica necessaria per la ristrutturazione di alcune imprese statali di costruzione.

Nel settore industriale è stata decisa la costituzione di una società a partecipazione mista per aumentare l'interscambio tra i due Paesi e promuovere la cooperazione industriale. I progetti in corso, che realizzeranno interventi per alcune decine di milioni

di dollari, riguardano i settori della meccanizzazione agricola, del marmo, del legno e delle pelli.

A conclusione della visita il compagno Ansanelli ha incontrato l'incaricato d'affari italiano a Maputo, il quale ha sottolineato l'importanza degli accordi conclusi, non solo per il movimento cooperativo ma anche per l'industria nazionale.

Gli accordi conclusi rafforzano considerevolmente la presenza della Lega nazionale delle cooperative in Mozambico, che ebbe inizio nell'autunno dello scorso anno con l'installazione di una rappresentanza permanente e con l'avvio di un piano, nel quale sono attualmente impegnati un certo numero di tecnici agronomi, per la riorganizzazione e progettazione di alcune «machambas estatais», cioè fattorie nazionalizzate i cui terreni appartenevano a grandi coloni agrari portoghesi.

Giuseppe Morosini

**UNA SCELTA NATURALE**

Cynar è l'aperitivo a base di carciofo. I suoi componenti sono tutti di origine naturale. Cynar è un sano refrigerio anche nelle ore più calde delle vostre vacanze.

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO